

# SIAD

## Sindacato Autonomo Dipendenti

Via Catania, 73 - 90141 Palermo Tel. 091 6261091 - Fax 091 346717

[www.siadsicilia.it](http://www.siadsicilia.it)

Prot. n. 77

Palermo, 26 febbraio 2010

OGGETTO: soppressione ARRA e trasferimento competenze.

### REGIONE SICILIANA

- On. Presidente
- Assessore delle autonomie locali e della funzione pubblica

### Assemblea Regionale Siciliana

- Presidente della Commissione I - Affari Istituzionali
- Presidente della Commissione V - Cultura, Formazione e Lavoro

Procura della Corte dei conti

Loro sedi

La scrivente O.S., nonostante non siano state ancora attivate le procedure di liquidazione dell'Agenzia regionale dei rifiuti e delle acque, prevista dal comma 3, dell'art. 9, della L.R. 16 dicembre 2008, n. 19 ed il trasferimento delle competenze delle relative funzioni all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e nonostante la predetta struttura (ARRA) continui a svolgere, nelle more, la sua attività sotto la direzione del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, entro i termini previsti dal comma 3, dell'articolo 6, del D.P. 12/2009 (Regolamento di attuazione della L.R. 19/2008), ha appreso da un'informativa del Dirigente Generale del Dipartimento della funzione pubblica e del personale che, lo stesso, supportato da un parere dell'Ufficio Legislativo e legale, sta adottando i provvedimenti d'immissione nel ruolo dell'Amministrazione della Regione Siciliana, del personale in servizio a tempo determinato e indeterminato dell'ARRA.

Al riguardo, la scrivente, rappresenta che già con lettera del 16 u.s., ha contestato tale intendimento, atteso che, a proprio avviso, l'art. 9 della L.R. 16 dicembre 2008, n. 19, non prevede: a) l'inserimento di detto personale nel ruolo unico di cui all'art. 5 della L.R. 10/2000, b) non crea un ruolo soprannumerario, transitorio, ad esaurimento, speciale o una specifica situazione, c) non trasferisce il personale al competente Dipartimento delle autonomie locali e della funzione pubblica, nuovo datore di lavoro dopo l'entrata in vigore della stessa L.R. 19/2008, bensì, solo in termini di utilizzazione, presso l'Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, senza indicare il Dipartimento (tale Assessorato, infatti, contiene due strutture di massima dimensione e cioè il Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti e il Dipartimento regionale dell'Energia).

Inoltre, la scrivente ha evidenziato che tale norma contrasterebbe con l'art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che in tema di mobilità in entrata, subordina la stessa all'esistenza del posto vacante nella nuova pianta organica del profilo interessato, al documento di programmazione dei fabbisogni e alle disposizioni di

finanza pubblica vigenti in materia di assunzioni e, purtroppo, si deve rilevare che a tutt'oggi nella Regione Siciliana non esiste una pianta organica del personale dell'Amministrazione della Regione siciliana (Comparto e Dirigenza), né tantomeno documenti programmatici dei fabbisogni dettati anche in armonia con la nuova riorganizzazione determinata dalla L.R. 19/2008. Pertanto, non vi sono posti vacanti in organico che possano giustificare il trasferimento in ruolo del personale dall'ARRA nella Regione.

Ancora, si ricorda che la L.R. 10/2000, nonché il Regolamento di attuazione della L.R. 19/2008, prevedono il trasferimento di molte competenze (tra cui anche quelle svolte dall'ARRA), delle relative risorse e del personale agli enti locali.

Ma dove sta la coerenza di codesto Governo che prima parla d'esubero di personale della Dirigenza e del Comparto, d'alleggerimento dell'organico, di progetti di riordino del personale e nel frattempo intende assumere in ruolo nuovi dirigenti, funzionari, istruttori e altri precari di un'Agenzia che ancora non è stata liquidata?

Certo, la legge si applica, ma nel caso in specie si è dovuto rilevare che una legge tanto chiara, per essere applicata, ha avuto bisogno dell'interpretazione e del sostegno di un parere dell'Ufficio legislativo e legale. Ma come mai, visti i contenziosi che potrebbero nascere per la violazione delle previsioni circa le riserve di legge in caso di assunzioni presso la Regione, per esempio in favore del precariato storico, non si è sentita la necessità di chiedere un parere anche all'Avvocatura dello Stato che la dovrebbe difendere in giudizio?

Con riferimento poi alle 250 circa unità di personale con contratto a tempo determinato, tutte di categoria "D" Funzionari direttivi e "C" Istruttori direttivi, non si comprende come mai si sta operando in maniera diversa rispetto al precariato storico che, per avere garantita la loro parziale stabilizzazione, ha dovuto subire un demansionamento in categoria A e B, dopo oltre 20 anni di stabile precariato nella Regione si vedrebbe ingiustificatamente scavalcato dall'inserimento dei nuovi arrivati.

Per non parlare, poi, della mortificazione che subirebbe il personale di ruolo di categoria C, che, nonostante la grande esperienza ed il possesso di titoli di studio superiori, non avrebbe neanche le stesse opportunità di progressione di carriera.

Inoltre, la scrivente chiede come mai sono stati stipulati nuovi contratti di lavoro nell'anno 2009, quando già si sapeva, con la pubblicazione della L.R. 19/2008, che l'ARRA sarebbe stata soppressa a decorrere dal 1 gennaio 2010.

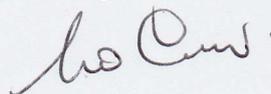
Conseguentemente, la scrivente chiede coerenza e pari opportunità a codesto Governo.

Appare appena il caso di precisare che non è nostro intendimento chiedere il licenziamento dei dipendenti in questione, ma visto che sono troppi i circa 2200 dirigenti, così come i circa 6000 Funzionari e i circa 6000 Istruttori della Regione e attese le gravi carenze di personale degli enti locali siciliani si ritiene che sarebbe meglio e utile, a nostro avviso, destinare i nuovi dirigenti, funzionari, ecc., ecc., presso tali enti, unitamente alle relative competenze e attuando così le specifiche previsioni di legge.

Nel ribadire ancora una volta che in quest'occasione la Regione ha perso di vista i reali obiettivi di buon andamento ed imparzialità cui deve essere improntata l'attività della P.A., il SIAD chiede un'audizione presso le competenti Commissioni parlamentari all'ARS e rimane in ogni modo a disposizione per fornire ogni utile apporto costruttivo alla risoluzione del problema e salvaguardare così anche l'immagine, più volte denigrata, del Parlamento siciliano, del Governo, dell'Amministrazione e del personale regionale.

Nell'attesa, si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Segretario Regionale  
(Dr. Angelo Lo Curto)



Il Segretario Generale  
(Dr. Vincenzo Bustinto)

